



PROVINCIA
DI AREZZO
Missione di buon governo
per un territorio partecipato

Deliberazione del Consiglio Provinciale

N. 34 del 26.04.2012 pagina n.1

Prot. n. 84313 / 04.03.20.11

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

=====

OGGETTO: RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2011 - APPROVAZIONE

=====

PRESIDENTE: Giuseppe Alpini

SEGRETARIO GENERALE: Gabriele Chianucci

Dei componenti:

- | | |
|-------------------------|--------------------------|
| 1) VASAI Roberto | 17) MARZI Riccardo |
| 2) ALPINI Giuseppe | 18) MAZZONI Vittorio |
| 3) BEONI Letizia | 19) MENCHIARI Valerio |
| 4) BONCOMPAGNI Sara | 20) NICOTRA Alfio |
| 5) CAMAITI Maria Pia | 21) PACIFICI Massimo |
| 6) CANTELLI Mauro | 22) PALAZZO Simon Pietro |
| 7) CAPPETTI Simonetta | 23) PELLEGRINI Simone |
| 8) CARBONAI Carlo | 24) PUOPOLO Lorenzo |
| 9) AMATUCCI Claudia | 25) ROSSI Pier Luigi |
| 10) DEL BOLGIA Michele | 26) SANTUCCI Alberto |
| 11) GRIGIOTTI Rachele | 27) SCAPECCHI Federico |
| 12) LANDUCCI Alessandra | 28) TANTI Lucia |
| 13) LUCACCI Francesco | 29) VANNI Michelangelo |
| 14) MANCINI Stefania | 30) VANNINI Armando |
| 15) MANSUETO Martina | 31) ZUCCHINI Pietro |
| 16) MARINI Cristiano | |

Sono assenti: Boncompagni – Cantelli – Carbonai – Mansueto – Marzi – Mazzoni – Puopolo – Santucci e Vanni

Relatore: Assessore Piero Ducci

Servizio: finanze e bilancio

Riscontro di Bilancio: sì

Immediatamente eseguibile: no

Allegati: sì

Uffici interessati: FE

 PROVINCIA DI AREZZO <small>Ministero dell'Interno - Ufficio Provinciale</small> <small>PER IL SISTEMA INTEGRATO</small>	Deliberazione del Consiglio Provinciale		
	N. 34	del	26.04.2012
	pagina n.2		

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO il conto reso dal Tesoriere Provinciale, per l'esercizio 2011, in ottemperanza al disposto dell'art. 226 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

PRESO ATTO delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate dal responsabile del servizio finanziario unitamente ai responsabili gestionali dei singoli centri di spesa e di entrata ed approvate con atto G.P. 137 del 15.03.2012;

PRESO ATTO che con deliberazione G.P. n. 181 del 2.04.2012 è stata approvata la proposta di delibera consiliare del rendiconto per l'esercizio 2011;

VISTO che il rendiconto di gestione è stato redatto in conformità allo schema di cui al DPR 194 del 31.01.1996;

DATO ATTO che la relazione della Giunta provinciale illustrativa del rendiconto e allegata al presente atto è stata redatta in ottemperanza all'art. 151 comma 6, del D.Lgs 267/2000 e depositata tempestivamente ai sensi di legge e regolamento;

VISTA la relazione del collegio dei Revisori al rendiconto predetto allegata al presente atto, depositata tempestivamente ai sensi di legge e regolamento;

VISTO il parere favorevole del responsabile dell'ufficio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del Ragioniere Capo, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del Segretario Generale ai sensi del decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21.05.97;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente commissione consiliare, riunitasi in data 20.04.2012;

SENTITI gli interventi del relatore assessore **Piero Ducci**, del presidente della Provincia **Roberto Vasai**, dei consiglieri **Simon Pietro Palazzo** (capogruppo UdC), **Lucia Tanti** (capogruppo PdL), **Alfio Nicotra** (capogruppo Federazione Sinistra/RCI), **Alessandra Landucci** (capogruppo SeL), dell'assessore **Francesco Ruscelli**, del consigliere **Valerio Menchiari** (PD) e la replica dell'assessore **Piero Ducci** e del presidente della Provincia **Roberto Vasai**, come da trascrizione allegata;

DATO ATTO che durante la relazione dell'assessore sono rientrati in aula i consiglieri Amatucci, Lucacci e Rossi;

con voti favorevoli n. 14 e voti contrari n. 8 (PdL, UdC, Federaz. Sinistra/RCI e gruppo misto) su n. 22 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

DI APPROVARE il Rendiconto di Gestione di questa Provincia per l'esercizio 2011 distinto in Conto del Bilancio, Conto del Patrimonio e Conto Economico nelle seguenti risultanze finali:

CONTO DEL BILANCIO

1) CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa al 01.01.2011	€	83.244.612,92
Riscossioni del 2011		
-in conto residui	€	26.339.478,76
-in conto competenza	€.	81.565.327,69
Totale dell'attivo	€.	107.904.806,45
=====		
Pagamenti del 2011		
-in conto residui	€.	48.122.035,00
-in conto competenza	€	60.755.206,78
Totale del passivo	€	108.877.241,78
=====		
Avanzo di cassa al 31.12.2011	€	82.272.177,59 € 82.272.177,59

2) CONTO AMMINISTRATIVO

Aggiunta dei residui attivi:		
-provenienti dai residui	€.	44.239.531,75
-provenienti dalla compet.	€.	21.088.148,68
	€.	65.327.680,43 €.
	€.	65.327.680,43
=====		
Deduzione dei residui passivi:		
-provenienti dai residui	€.	98.396.627,30
-provenienti dalla compet.	€.	40.750.784,12
	€	139.147.411,42 €
	€	139.147.411,42
=====		
Differenza	€	-73.819.730,99 € -73.819.730,99
=====		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011	€	8.452.446,60
=====		

 PROVINCIA DI AREZZO <small>Municipalità di Arezzo, Valdelsa, Valdichiana per attività provinciali</small>	Deliberazione del Consiglio Provinciale		
	N. 34	del	26.04.2012
	pagina n.4		

DI DARE ATTO che alla chiusura dell'esercizio 2011 non esisteva alcun debito fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni conservate agli atti, rilasciate da ciascun responsabile di servizio;

DI DARE ATTO che sono stati riaccertati i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2011 e 2010 e precedenti con deliberazione G.P. n. 137 del 15.03.2012;

DI DARE ATTO che con deliberazione C.P. n. 80 del 29.09.2011 esecutiva ai sensi di legge, si è constatata l'insussistenza dei presupposti funzionali alla adozione dei provvedimenti di ripiano a salvaguardia degli equilibri di bilancio;

DI DARE ATTO che dai nuovi parametri di deficitarietà strutturale, emanati dal Ministero dell'interno con decreto del 24 settembre 2009, da applicarsi a partire dal rendiconto di gestione esercizio 2009 e dal bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 267/2000, la situazione dell'ente risulta la seguente:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel);	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle	NO

 PROVINCIA DI AREZZO <small>Strategia di Sviluppo Economico per il Territorio (2007-2013)</small>	Deliberazione del Consiglio Provinciale		
	N. 34	del	26.04.2012
		pagina n.5	

spese correnti;	
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO

DI RISERVARE la destinazione dell'avanzo di amministrazione da parte del Consiglio Provinciale a successivi separati provvedimenti;

DI ALLEGARE alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale:

- 1) Il Rendiconto di Gestione 2011 comprendente il Conto del bilancio, il Conto Economico con accluso il prospetto di conciliazione, il Conto del Patrimonio e la relazione economico patrimoniale;
- 2) la deliberazione del C.P. 80 del 29.09.2011 relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi art. 193 del D. Lgs 267/00;
- 3) la deliberazione della G.P. n. 137 del 15.03.2012 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2011 e 2010 e precedenti;
- 4) la deliberazione GP 181 del 2.04.2012 relativa all'approvazione della proposta di delibera consiliare del rendiconto per l'esercizio 2011;
- 5) la relazione dell'Organo di revisione dei conti di cui all'art. 239 comma 1 lettera d) del D. Lgs 267/00;
- 6) la relazione della Giunta ai sensi dell'art. 151 comma 6 del D. Lgs. 267/2000;
- 7) il Conto sottoscritto dal Tesoriere ai sensi art. 226 del D. Lgs. 267/2000.
- 8) i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide ai sensi dell'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 112/2008;
- 9) l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nel 2011 ex articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- 10) il rendiconto di gestione anno 2011 dell'Istituzione dei Distretti Industriali della Provincia di Arezzo e dell'Istituzione Centro Franco Basaglia.

Letto approvato e sottoscritto e in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gabriele Chianucci)

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Alpini)

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267 a seguito di pubblicazione all'albo pretorio.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

assessore Piero DUCCI

Siamo riuniti oggi in consiglio provinciale per prendere in esame il rendiconto per l'anno 2011. Il rendiconto per l'anno 2011 è un atto particolarmente importante, sia sul piano tecnico che sul piano politico, perché oggi andiamo ad approvare un Bilancio che evidenzia un risultato di amministrazione particolarmente lusinghiero, cioè un avanzo di oltre 8.000.000 di Euro e al tempo stesso, certifica le attività svolte da questo Ente nell'anno 2011, attività che sono state svolte nel rispetto dei principi di buona amministrazione come dimostrato anche dall'esistenza appunto, dell'avanzo di amministrazione e di una situazione finanziaria ed economica di tutto rispetto. Più volte durante l'anno 2011 ci siamo lamentati per le politiche che il Governo nazionale ha intrapreso e che hanno comportato tagli consistenti per gli Enti Locali territoriali. Le politiche del Governo hanno messo in ginocchio i Comuni e le Province, impedendo loro di portare avanti le politiche di sviluppo dei territori. In questa prospettiva noi abbiamo adottato una misura idonea a cercare di limitare gli effetti negativi di queste politiche del Governo centrale e l'abbiamo fatto nella consapevolezza che quello che potevano fare non sarebbe stato esaustivo rispetto alla situazione di crisi in cui versa il nostro territorio. Ma ci siamo comunque impegnati e a nostro modo di vedere, abbiamo raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti. Non inganni l'avanzo di amministrazione così consistente, pari ad oltre 8.000.000 di Euro. Si tratta in parte di un risultato fisiologico dovuto appunto ad accertamento di entrate nell'ultima parte dell'anno per le quali non è stato possibile effettuare gli impegni di spesa, ma si tratta anche di una manovra che è stata intrapresa allo scopo di poter liquidare per quanto possibile, i creditori per spese di investimento. Abbiamo dato la priorità alle spese di investimento e abbiamo garantito la continuità dei cantieri che in questo momento sono attivi sul nostro territorio. Questo nell'ottica di garantire la necessaria realizzazione delle infrastrutture e nell'ottica di garantire continuità alle imprese che operano sul nostro territorio, che lavorano, che producono posti di lavoro e che garantiscono quindi anche l'occupazione.

Quindi, per garantire il pagamento di tutte le imprese, abbiamo posto in essere alcune politiche di bilancio che sono state complesse, difficili e anche un tantino dolorose, se si vuole, come quella dell'incremento della RC auto. Queste politiche però nel loro complesso hanno garantito il pagamento quasi integrale dei creditori per opere di investimento nel corso dell'anno 2011. In effetti, possiamo assicurarvi che alla data del 31 dicembre 2011 i creditori per spese di investimento erano quasi azzerati. Avevamo sostanzialmente pagato tutti i nostri debiti liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2011 e lo abbiamo fatto intraprendendo alcune iniziative. Innanzi tutto abbiamo appunto aumentato come dicevo in premessa, con un operazione, certo, anche dolorosa dal punto di vista politico delle RC auto, l'avanzo di parte corrente che si è così determinato, è stato impiegato attraverso il meccanismo del patto di stabilità, nella liquidazione delle spese per investimento. Quindi, gli oltre 3.000.000 di maggiori entrate per le RC auto, alla fine, sono serviti per pagare fornitori per spese di investimento. Abbiamo intrapreso e portato avanti contatti con la Regione Toscana che ci potessero garantire l'anticipo di somme necessarie per portare avanti le varie opere e queste opere sono proseguite e i pagamenti sono stati effettuati, la Regione Toscana ha anticipato queste somme, e ciò ci ha consentito di poter proseguire nei lavori. Abbiamo utilizzato il patto di stabilità regionale, attraverso il quale abbiamo recuperato ulteriori risorse, abbiamo mantenuto anche nell'anno 2011 l'iniziativa della cessione pro-soluto dei crediti, peraltro coinvolgendo la Camera di Commercio di Arezzo che si è accollata l'onere finanziario relativo alla cessione dei crediti stessi.

Abbiamo quindi posto in essere tutta una serie di iniziative veramente complesse. Ora, io le ho diciamo, in questa sede le ho evidenziate, diciamo, ma in maniera semplice, ma non voglio banalizzarle, perché sono tutte iniziative e politiche di bilancio particolarmente difficili e complesse, che hanno richiesto l'impegno straordinario anche del nostro ufficio ragioneria, che devo ringraziare e che ha diciamo, seguito giornalmente la situazione dei conti della nostra Provincia, garantendo appunto, non soltanto l'equilibrio del bilancio, ma anche l'efficienza stessa. Quest'avanzo di amministrazione, come dicevo prima quindi, è un avanzo sul quale non è lecito speculare. A volte in politica si ritiene che un eccessivo avanzo determini, come dire, un giudizio negativo sugli amministratori che non sarebbero stati in grado di spendere le risorse a loro disposizione. Non è questo il caso. Noi durante l'anno 2011 abbiamo proseguito, abbiamo proseguito con impegno nell'attuazione del programma di Governo, in particolare modo per quanto riguarda le scuole e quindi, l'edilizia scolastica e portando avanti cantieri che riguardano la viabilità. Abbiamo garantito anche il funzionamento dei servizi che Provincia ha attivato negli altri anni, in particolare modo per quanto riguarda la crisi che sta attanagliando il nostro territorio, quindi, con politiche legate all'assistenza nei confronti di coloro che sono stati in qualche modo coinvolti in questi meccanismi di crisi e quindi, come dicevo, quest'avanzo è stato determinato per scelte fatte in maniera consapevole, ma scelte che poi potessero consentire il pagamento di tutti coloro che hanno operato per la Provincia nei numerosissimi cantieri ancora attivi sul nostro territorio, per garantire una crescita infrastrutturale e soprattutto anche per garantire la continuità aziendale delle imprese coinvolte nei lavori, continuità aziendale, indispensabile per incrementare la ricchezza e per garantire l'occupazione. In questa prospettiva quindi, credo che l'attività compiuta sia stata particolarmente lodevole, il risultato di Bilancio lo testimonia, il nostro è un Bilancio sano ed equilibrato, non abbiamo debiti al 31 dicembre, ne sono particolarmente orgoglioso, e credo che questa sia la sede per rimarcare non soltanto questo risultato straordinario, ma anche per ribadire che le politiche attivate dal Governo sono veramente deleterie e ciò che abbiamo potuto fare nel 2011, con ogni probabilità, non potremo proseguirlo nel 2012. La stretta è proseguita, avremo grosse difficoltà a predisporre il bilancio di previsione 2012, utilizzeremo l'avanzo prodotto nel 2011, ma ad oggi non siamo in grado di garantire gli stessi risultati, perché permangono gravissime incertezze sul futuro di questi Enti, sul futuro delle Province in particolare e la stretta finanziaria che sta proseguendo, probabilmente ci impedisce oggi di prendere impegni precisi di mantenere l'attuale livello sia di pagamento nei confronti dei soggetti che operano nei cantieri del nostro territorio, sia per quanto riguarda i vari interventi di parte corrente che sono serviti anche per attenuare gli effetti devastanti della diseconomia. Con quest'amarezza legata appunto ad un presente che non purtroppo non promette niente di buono e a un futuro che probabilmente non promette di essere uguale al recente passato, reputo questo rendiconto particolarmente virtuoso e lo rimetto ovviamente alla vostra approvazione e resto a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimenti.

presidente della Provincia Roberto VASAI

Non sto qui a leggervi tutto il malloppone che è nella cartella, ma lo do per letto in tutti i suoi aspetti. La mia relazione sarà, diciamo così, un riepilogo delle cose più importanti, quelle cioè che io ritengo opportuno sottolineare in modo più appropriato. Credo che quello che ci siamo messi da poco alle spalle è stato un anno a dir poco difficile per l'Italia che ha vissuto la più grande emergenza, la sta vivendo, della sua ancora recente storia repubblicana, sull'onda dell'attacco portato dalla speculazione internazionale all'Euro e in particolare al debito sovrano degli Stati dell'Eurozona, soprattutto ai Titoli

di Stato italiani. L'anno si è chiuso con la conversione del Decreto della Legge 214/2011 nella quale si recepisce una buona parte e si modificano in altra parte le previsioni del Decreto Monti, dando vita a quella normativa che è già stata definita come svuota Province. Con quest'operazione si è profondamente rinnegato il percorso avviato già un ventennio addietro, con la stagione del decentramento amministrativo che è stato segnato dalla Legge Bassanini e successivamente completato con la riforma del titolo quinto della Costituzione, che ha rappresentato come ho detto in passato, la più importante e ampia riforma costituzionale della storia repubblicana, sancita con tanto di referendum popolare confermativo e si è bruscamente interrotto il percorso del federalismo fiscale, avviato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 con una lunga serie di Decreti attuativi varati di gran corsa dal precedente Governo. Il tentativo per certi versi maldestro di abolire le Province, tentando la scorciatoia per la Legge ordinaria, anziché avviare l'unico percorso possibile, ovvero, quello della riforma costituzionale, rappresenta una netta inversione del percorso rispetto a quanto fatto negli ultimi venti anni. Da un possibile rilancio delle autonomie locali, in nome del principio di sussidiarietà verticale sulla base del quale gli interessi dei cittadini devono sempre essere tutelati ai livelli più bassi, si torna ad una visione centralistica dello Stato, con il disegno evidente di suddividere la centralità statale, in 20 centralità regionali con cui dovrebbero relazionarsi le migliaia di piccoli e piccolissimi Comuni che rappresentano le comunità territoriali. Con la conversione in Legge del Decreto contenente le disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, è stato fissato il percorso che dovrebbe definire il condizionale d'obbligo, visto che la questione pende dinanzi alla Consulta, in conseguenza del ricorso presentato da ben 8 Regioni, la riorganizzazione funzionale delle Province. Perché non di abolizione si tratta, bensì di trasformazione di un Ente che la Costituzione definisce come costitutivo della Repubblica, in un soggetto di secondo livello, preposto a fare cose ben diverse da quelle che fa oggi anche se ancora non è ben chiaro cosa dovrebbe fare. Evito pertanto di addentrarmi nell'analisi del contenuto della Legge 214 del 2012, perché lo abbiamo già fatto in altre occasioni e credo che ognuno di noi abbia ben chiara la norma e le sue contraddizioni. Mi limiterei ad osservare come prima conseguenza del processo avviato dalla Legge, la mancata convocazione dei comizi elettorali nelle sette Province italiane che avrebbero dovuto andare al voto i prossimi 6 e 7 maggio e contro quest'omissione hanno già presentato ricorso ai rispettivi TAR 4 di queste 7 Province. Per attualizzare la situazione, si potrebbe dire che l'ultima evoluzione prevista nell'apposito Disegno di Legge varato dal Governo, per evitare di dover fare i conti con i commissariamenti delle Province in scadenza di mandato, pur non essendo stata sufficiente addebitare i ricorsi al TAR che stanno provocando più di un imbarazzo, traduce in norme l'attuale pensiero condiviso dalla gran parte dello schieramento parlamentare, ovvero, aboliamo le Province ma le Province servono. In pratica, si è avviata un'evidente marcia indietro rivalutando il ruolo delle Province. L'ultima evoluzione normativa comunque, non solo prefigura il mantenimento delle Province, ma crea i presupposti per bloccare le operazioni di svuotamento delle competenze e apre la strada ad una ridefinizione delle funzioni dell'Ente, ma è qui sta la cosa ridicola, con un consiglio provinciale ed un Presidente eletti non più dai cittadini direttamente, bensì dai consiglieri comunali del territorio. È evidente che quest'autorevole correzione ridotta, non risolve il problema fondamentale dell'incostituzionalità della cosiddetta Legge svuota Province. Se passasse questa tesi, infatti, le Province resterebbero al loro posto perdendo però l'autorevolezza necessaria per difendere gli interessi del territorio e i cittadini perderebbero di fatto la propria sovranità, quella che gli deriva dalla Costituzione, dato per assodato invece, che le Province servono al territorio come ha dichiarato da più parti anche il Ministro Patroni Griffi, allora si dovrebbe essere consequenziali e garantire

all'Ente l'autonomia e la forza necessaria a tutelare completamente gli interessi dei cittadini. L'azione della Provincia nell'anno 2011 si è inserita in un contesto economico che per la sua prima parte è sembrato in qualche modo confermare la tendenza positiva manifestatasi nel 2010, quando erano giunti segnali di ripresa. Nella seconda parte invece, la crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona con particolare riguardo alla situazione italiana ha completamente invertito la tendenza, fino a scivolare nella fase recessiva in alto. E dire che in estate si era registrata una sola notizia riguardo Arezzo e la sua economia. Uno studio condotto dalla Fondazione Simbola in collaborazione con l'Union Camere e l'Istituto Tagliacarne, aveva stabilito che la Provincia di Arezzo è al primo posto in Italia per il contributo dato in termini di valore aggiunto dal settore della creatività e della cultura all'intera economia locale con l'8,5%. E' ormai da anni che l'intero sistema locale, istituzione compresa e tutti gli altri soggetti, sta lavorando sui temi della qualità, della sostenibilità, della creatività e dell'innovazione. Ma spesso, guardandoci allo specchio finiamo per concentrare l'attenzione sui problemi e perdiamo di vista le grandi qualità che hanno le aziende di questo territorio, le istituzioni, il suo sistema locale e soprattutto i suoi cittadini. Ciò premesso, erano molto gravi, restano molte e gravi, le preoccupazioni sull'andamento generale dell'economia. Dopo la recente crisi dei mercati finanziari e il costante aumento del prezzo dell'oro, che sta pesantemente penalizzando la produzione e lo stesso export dei prodotti di oreficeria, la situazione è tornata ad essere critica negli ultimi mesi e la Provincia è impegnata sia pure con sempre grande maggiore difficoltà, a causa dei gravi tagli alle risorse statali e regionali, a tenere in piedi le misure attivate nel 2009 per fronteggiare gli effetti della crisi, pur con i gravissimi problemi creati dai tagli subiti dalla crisi, pur con i gravissimi problemi creati dai tagli subiti alle risorse. In questo quadro resta purtroppo grave il problema occupazionale. Anche in questa prima parte del 2011, molte energie sono state rivolte all'attività di contratto degli effetti della crisi economica sulle imprese e sui lavoratori. Secondo i dati forniti dallo sportello anticrisi attivato dalla Provincia di Arezzo da maggio 2009 al 16 di gennaio 2012, nella nostra Provincia si sono registrate 4.243 domande di cassa integrazione in deroga, che rappresentano circa il 14,4% di quelle Regionali. Il numero dei lavoratori interessati è stato pari a 7.491, per un totale di quasi 10.000.000 di ore di cassa integrazione erogata. I settori più colpiti, com'è facile capire, sono stati proprio quelli del manifatturiero che da sempre rappresenta la spina dorsale del nostro sistema, da cui proviene l'80% delle domande di cassa integrazione con particolare riferimento ai settori del meccanico e dell'abbigliamento. In questo scenario vanno letti i dati relativi alle azioni poste in essere negli scorsi mesi. Intanto occorre ricordare che la Provincia ha contribuito con circa 10.000.000 di Euro di risorse derivanti dal fondo sociale europeo, allo sforzo prodotto a livello regionale, per consentire e garantire la cassa integrazione in deroga alle migliaia di lavoratori a cui abbiamo fatto riferimento. Non solo. Anche nel 2011 i Centri per l'Impiego della Provincia sono stati particolarmente impegnati sul terreno delle politiche attive, a sostegno dei lavoratori cassa integrati. Basti dire che il nostro sportello anticrisi provinciale ha registrato la visita i 6.500 lavoratori cassa integrati, a favore dei quali, sono stati attivati una media di 4 azioni per ogni lavoratore. Per azioni si intendono informazioni, consulenze e formazione. Com'era stato detto con chiarezza nella relazione del Bilancio del Presidente, mia, lo scorso Bilancio di previsione del 2011, è stato un Bilancio varato in condizioni estremamente difficile, nato in un clima di profonda incertezza e di manifesta sfiducia da parte dello Stato del sistema degli Enti Locali. Un Bilancio che ha costretto a pesanti sacrifici e che ha richiesto un impegno straordinario per riuscire a portare avanti il programma avviato negli scorsi anni, anche in conseguenza dei tagli precisi a livello regionale, sono stati azzerati o quasi, molti capitoli di spesa, tra i quali quelli assolutamente prioritari e irrinunciabili, che

prevedono le risorse per la manutenzione di strade e scuole, per l'azione di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente per un'azione anticrisi, per la promozione del territorio, per il sostegno alle attività culturali, per l'istruzione, per i contributi a decine di piccole e grandi manifestazioni di cultura e di costume locali. Per poter varare un bilancio che salvaguardasse gli impegni presi con i cittadini, si è provveduto a rivisitare ogni settore dell'Ente, ricavando risparmi significativi e avviando una complessa azione tesa a ridisegnare l'azione, gli strumenti e anche le strutture. Nel 2011 il personale dipendente è calato di 18 unità e i risparmi rilevanti sono stati generati grazie ad accorpamenti di uffici e sedi attualmente in corso di realizzazione, sono state sospese le adesioni della Provincia ad Enti e associazioni, sono stati abbattuti i già contenuti costi per la comunicazione istituzionale. Il tutto per un risparmio complessivo di oltre 1.000.000 di Euro. Sono stati inoltre ridotti dell'80% come previsto dalla Legge, studi e consulenze, nonché l'attività di relazioni esterne, convegnistica, acquisto e manutenzione veicoli. Si è ulteriormente intervenuti anche sul tema degli investimenti oborto collo, riducendo i mutui previsti nel Piano triennale, come da poco meno di 9.000.000 di Euro a 1.600.000. Tutto questo ha consentito di minimizzare l'impatto dei tagli sui cittadini e sulle imprese, tanto che ad Arezzo, così come prima affermava l'assessore, è una delle poche Province italiane in pari con i pagamenti alle imprese. Mentre si discuteva sull'abolizione delle Province, nella prima parte del 2011, e mentre la Regione progettava dall'alto le cosiddette aree vaste regionali, abbiamo stretto un importante patto con le Province di Grosseto e Siena, la cosiddetta Carta di Petriolo, sottoscritta dai tre Presidenti nella quale si prendeva l'impegno per definire un piano di sviluppo interprovinciale, individuando entro la fine dell'anno le priorità sulle quali iniziare concretamente a lavorare. La decisione di dare un'anima politica e istituzionale alla Toscana del Sud ha rappresentato l'avvio di un processo che va nella direzione del percorso attivato in questo senso a livello regionale, al quale poi si sono stimate anche le Province delle altre due aree vaste regionali. L'obiettivo era quello di fare un salto di qualità sul piano dell'intera integrazione delle funzioni e dei servizi, puntando a garantire semplificazione istituzionale e risparmio. Tutto ciò per ribadire che le Province si sentono rappresentanti veri dei territori e per questo agiscono concretamente per accogliere la sfida dell'innovazione e della semplificazione. Purtroppo l'imprevedibile evoluzione dei fatti che ha portato fino al Decreto Monti e alla sovracitata Legge delle Province, ha reso vano il lavoro fatto, bloccando il processo virtuoso partito dal basso, per la riorganizzazione delle funzioni e per il miglioramento dei servizi. Auguriamo che l'evoluzione delle cose possa consentire di riprendere il percorso interrotto. Anche il 2011 è passato invano, senza che niente sia stato fatto per rivedere la disciplina del patto di stabilità che, nella sua formulazione attuale, punisce assolutamente gli Enti che negli anni passati sono stati più attivi, più efficienti nella progettualità, più efficaci nel reperire le risorse necessarie e realizzare investimenti essenziali per il territorio, premiando gli Enti che sono stati più inerti e hanno depresso gli investimenti per alimentare gli sprechi attraverso la spesa corrente. Abbiamo spiegato in numerose occasioni, perché in conseguenza di questo fatto, oggi gli Enti Locali hanno enormi difficoltà anche a pagare le imprese impiegate nei cantieri per opere di grande importanza per questo territorio. Questo frena la ripresa, rallenta la realizzazione delle opere, mette le imprese a rischio stesso di esistenza e mette a rischio centinaia di posti di lavoro. Io ho la sensazione che per quanto riguarda questo tema, ci sia piano, piano se più con un grande sforzo di consapevolezza anche da parte dei Governi non solo italiani, ma direi europei, si senta quantomai l'urgenza di iniziare a capire e comprendere che il 70% delle opere pubbliche di questo nostro paese, opere pubbliche, la spesa corrente che è bene che rimanga nel patto di stabilità, lo dico io ma, lo sanno gli Enti Locali che sono in questo caso le Province e i Comuni. Anche qualche

Regione, ma le Regioni di solito delegano ad altri il resto. E allora, se si vuole parlare di ripresa, ora piano, piano ci arrivano io ho sentito anche l'intervento del Governatore della Banca Centrale Europea insomma, parlare di investimenti, ma se a questi investimenti non gli si dà le gambe, perché sono anche una revisione seria di un patto di stabilità che punisca chi non è in regola e che permetta, voglio dire, a chi ha le possibilità e le disponibilità di andare avanti, io credo la situazione continuerà ad essere pesante per molto. Allora, ed è solo grazie alle scelte fatte e all'efficienza degli uffici che la Provincia è riuscita a chiudere l'anno 2011 in pari con i pagamenti alle imprese, come pochissime Province sono riuscite a fare a livello nazionale. Ma resta comunque grave che in qualche caso una istituzione sia stata messa nelle condizioni di dover indicare alle imprese una strada obbligata per poter riscuotere i crediti da loro legittimamente vantati, pagando anche degli interessi. Per ovviare a ciò, lo scorso mese di luglio abbiamo sottoscritto un accordo con la locale Camera di Commercio, mediante il quale la stessa si è fatta carico del pagamento degli interessi per le imprese del nostro territorio. Non mi addentro nella lettura dello stato di attuazione dei programmi, ovvero delle molte cose concrete fatte nel 2011, nonostante tutto e tutti. Vorrei citare solo i lavori per una nuova strada Regionale 69 e il varo del nuovo ponte che stanno mandando seppur con fatica avanti. La variante di Camucia e quella di Foiano, che tra poco inaugureremo. L'avvio del cantiere della variante di Santa Mama, l'impegno per la Due Mari, l'intervento il mole scuole, la realizzazione del Piano di sviluppo rurale e l'avvio della distribuzione dell'acqua di Montedoglio nel Distretto agricolo della Val di Chiana. Per esigenze di snellezza e per aprire subito il dibattito, mi fermo qui. Diamo per letta la relazione, come vi ho detto prima che vi è stata trasmessa. Concludo sottolineando come il quadro sintetico che abbiamo cercato di tracciare in queste pagine, descrive un Ente solido, tra i pochissimi in Italia, senza ritardi nei pagamenti alle aziende fornitrici, con bilanci perfettamente in ordine, con una programmazione ricca di elevata qualità, attrezzato, questo Ente, per svolgere fino in fondo le funzioni che la costituzione e le Leggi nazionali e Regionali gli attribuiscono, nell'unico interesse della nostra comunità locale. Ciò nonostante è fin troppo evidente che l'evolversi della situazione, la possibilità di portare a compimento il percorso avviato quasi tre anni or sono, dipendono sempre meno dalla nostra capacità di amministrare e nella gran parte dalle decisioni che saranno assunte da altri livelli istituzionali. L'augurio che vogliamo farci, come già dissi a settembre, quando approvammo l'ultimo stato di attuazione è che nel fare le scelte che saranno necessarie per consentire all'Italia di stare a testa alta nel consesso europeo e mondiale, il legislatore non si faccia guidare da impulsi populistici e tenga ben presente il principio supremo del quale gli interessi dei cittadini si curano sempre a livello ad essi più vicino. Il decentramento amministrativo è stata una grande conquista per questo paese. Cancellare tutto il lavoro fatto in questa direzione, per dar vita ad un neo centralismo statale o Regionale, rappresenterebbe un grave passo indietro lungo la strada per il rafforzamento della democrazia e dell'unità nazionale.

consigliere Simon Pietro PALAZZO (capogruppo Unione di Centro)

Come siamo soliti fare quando c'è il rendiconto di bilancio, è vero che esprimiamo più pareri all'interno della relazione che noi capigruppo consiglieri facciamo ma diamo inevitabilmente un giudizio politico e in politica o si è in maggioranza o si è in minoranza, non è dato ancora concedere una terzarietà a questi due concetti. Quindi, ogni relazione è giusto che sia ascoltata e pesata per ogni sua parola, perché la demagogia e il populismo penso che sia l'ultima cosa che in un consiglio provinciale, a metà legislatura, possiamo tutti avere. Non bisogna essere populistici e demagogici. Il concetto che voglio esprimere è un concetto di ringraziamento alla parte tecnica della

Provincia, dai Sindaci Revisori agli uffici tecnici, perché quell'austerità che poc'anzi il Presidente enunciava sono responsabilità che più volte anche dai banchi della minoranza sono stati accolti, sono stati avallati e da questo punto di vista sono stati, se vogliamo anche dire, condivisi nella stretta contingenza dei problemi che abbiamo affrontato nell'ultimo anno. È chiaro che un bilancio non è solo un rendiconto, o una resa dei conti come qualcuno dice, ma è la resa dei conti appunto in termini politici perché nelle maggioranze ci si sta o non ci si sta e nelle minoranze ci si sta o non ci si sta. Qui purtroppo, lo vedremo nell'arco della mattinata, probabilmente assisteremo anche a delle posizioni alquanto divergenti e differenti su più punti. Però voglio ritornare a ribadire che in questo momento in Provincia c'è un senso di responsabilità, e questo ne do atto al Presidente Vasai, di come viene affrontata la situazione. Non può essere un giudizio positivo, però in termini politici, perché come diciamo spesso i bilanci o si fanno, o si concorre a farli, ma se non ci sei non è che lo puoi votare positivamente. Ed alcune cose le dobbiamo evidenziare. È vero che non abbiamo sfiorato il patto di stabilità, per fortuna, perché sappiamo che i primi che ci rimettono sono i cittadini e non gli amministratori dell'Ente, però è anche vero che con tutta la necessità, la provvisorietà dell'anno, abbiamo evidenziato numericamente un avanzo piuttosto alto. Non entro nel merito di come affrontare il problema positivamente, di come affrontare il problema dell'avanzo, ma entro nel merito di alcune voci. La prima da osservatore diretto e da presidente della commissione controllo e garanzia e da chi ha portato anche la mozione che è stata respinta, dobbiamo necessariamente purtroppo evidenziare che in termini di pressione fiscale la nostra Provincia di Arezzo ha avuto un incremento. Direbbe qualcuno: ci voleva poco. Infatti quel qualcuno ero sempre io, perché quando dicevo nel 2009 che il federalismo fiscale che è sulla bocca di tutti avallato e proposto dalla Lega, avrebbe portato questi esiti, non una semplificazione, ma il raddoppio della pressione fiscale e questo lo stiamo vivendo. Se poi lo vogliamo declinare sulla situazione diseconomica e di standing review che sta portando avanti l'attuale Governo Monti che lo ricordo su quattro tasse ne ha istituita una, ma 3/4 di tasse sono relative ai governi precedenti, perché abbiamo avuto due manovre da 100.000.000.000 nell'arco di due settimane fra luglio e agosto che ci hanno visto anche coinvolti. Quindi, tornando al filone principale la pressione fiscale l'abbiamo vista aumentata. Ci sono state delle positività, sì, però sono delle positività che diciamo necessarie come l'alienazione di alcuni beni, come le tanto criticate, da noi in particolare modo, partecipate. Abbiamo ancora un numero vicino alla seconda decina di partecipate e solo due di esse portano un utile. Un utile esiguo: 3.000 Euro. Se vado a vedere da bancario, quanto è investito in queste partecipate e quanto è il ritorno è poco. È vero però che quando il pubblico fa un investimento, non deve avere un fine di utile come un'azienda, ma è anche vero che almeno i denari non vadano spesi male. Se però ci facciamo un gesto di coscienza e vediamo che l'utile dato da due Società che con la terra di Arezzo hanno relativamente a che fare, e mi spiego meglio: uno è l'aeroporto di Pisa il che con la nostra Amministrazione non è che sia molto pregnante. E l'altra è Nuove Acque con una posizione anche all'interno della maggioranza più volte contrastante e sicuramente divergente, beh, io penso che è un utile, ma forse sarebbe l'ultimo che andrebbe evidenziato da parte della maggioranza stessa. Poi prendo anche spunto da un'altra considerazione. L'anno scorso è stato l'anno della fine del Polo Universitario come lo si conosceva. Polo Universitario non vuol dire soltanto partecipata, vuol dire anche futuro di questa terra, dello studio, dell'andare all'Università da parte dei nostri figli, dei nostri nipoti. Era una struttura che aveva più corsi di laurea, oggi il nuovo Polo Universitario è una rimanenza storica, di quello che era una volta, è un vorrei, ma non posso, o meglio, avrei voluto ma noi posso. Quindi, penso che per quest'amministrazione in termini di programma, sia sicuramente non un

vanto. Poi, ripeto, il bilancio è molto elastico lo si può tirare, l'importante è che torni, è una priorità, però diciamo si può tirare, si può leggere in più modi, non vado a fare un'analisi geografica perché come da accordo di minoranza lo farà la mia collega capogruppo Tanti, però in termini di economia, se lo si lascia fare, effettivamente abbiamo rischiato. Perché per poche decine di migliaia di Euro non abbiamo sfiorato il patto di stabilità. E se penso che una grossa entrata è stata data sempre dalla vendita del Cinpa, che era il fiore all'occhiello delle partecipate, la partecipata che gestiva, diciamo così, la formazione per la Pubblica Amministrazione in grado di attirare dai 2.000.000 ai 3.000.000 di Euro l'anno, anche questa, diciamo, è una nota critica. Quindi, come vedete, noi non ne facciamo una questione ideologica, noi non siamo un noi e un voi. Siamo tutti sotto lo stesso cielo, abbiamo delle sensibilità differenti, se vedremo e qui faccio un appello all'attenzione, se vedremo un cambio appunto di rapporto in termini di poter proporre qualcosa e questo qualcosa venga anche assunto, allora vista la situazione istituzionalmente difficile per l'Ente, anche il nostro giudizio cambierà. Dicendo questo, parlo anche a nome del collega Lucacci che non è presente, perché il presidente della commissione consiliare Menchiari ci è testimone, in commissione abbiamo fatto questo discorso, so che è persona corretta e schietta, e quindi, se ci sarà nel 2012, cosa che non c'è stata nel 2011, un cambio di atteggiamento nei confronti dell'opposizione, nei confronti dell'opposizione, non ci potrà essere un cambio della medesima dei giudizi del voto. Altresì, cercheremo di andare verso un'astensione costruttiva, magari di fine legislatura se sarà possibile. Questo è un appello politico, siamo senza veli e non nei corridoi, però giustamente è chiaro che comprenderete bene che se io concorro, ripeto, a scriverlo un bilancio, per dargli un giudizio positivo e non ho potuto concorrere, non può che essere un giudizio per me negativo.

consigliera Lucia TANTI (capogruppo Popolo della Libertà)

Per natura questo è il documento più bello per le opposizioni, insieme al bilancio preventivo, perché si va a fare non la resa dei conti, ma il rendiconto, cioè si rende conto di quello che si fa. Quindi, lo viviamo con un atteggiamento di grande responsabilità. La nostra responsabilità non arriverà mai, signor Presidente, questo credo anche a garanzia sua, a ipotizzare voti positivi e attenzioni. Perché è vero che siamo eletti da una parte, insomma, di tutta una comunità, però è anche vero che abbiamo un modo diverso di pensare a questa comunità e credo che in una giornata in cui Beppe Grillo ha definito salma il Presidente della Repubblica, nota di stamattina, sì, sì, forse un po' di normalità fa parte l'eccezionalità. Allora, questa posizione è una posizione responsabile, ma rimane un'opposizione e diremo evidentemente perché. Parto dalla cosa che condividiamo che è una prospettiva di futuro, ma che non ho problemi a dire che condividiamo. Ecco, quest'analisi circa il futuro delle Province, e questa aggressione che in qualche modo abbiamo subito anche chi come noi, come me, pensava o pensa che una rivoluzione istituzionale andasse compiuta, poi a volte le rivoluzioni finiscono, facendo ruzzolare le teste di chi non c'entra niente. Questo potrebbe essere un caso. È stata vissuta una rivoluzione in maniera del tutto superficiale, facendo degli interventi istituzionali assolutamente superficiali. Qualcuno ci aveva spiegato che forse un Governo tecnico avrebbe potuto essere liberato da iniezioni avvelenate di populismo, ma abbiamo capito che almeno su questo, io per esempio su tante altre cose, l'iniezione è andata assolutamente in vena e sta procedendo con totale celerità. Quindi, la parte dove si mette in evidenza lo sforzo che questo Ente, la giunta, ma credo anche il consiglio, ha fatto nell'interpretare il proprio ruolo in un momento in cui si pensava, per trovare un ... da tasse per risolvere il problema dei costi della politica, ci ha dimostrato che non è così, perché ora quell'avallo impazzito è partito e diventa difficile frenarlo e rimmetterlo in ordine. Quindi questo lo condividiamo, su questo al di là anche di

posizioni diverse che abbiamo avuto nella formale dialettica fra maggioranza e opposizione, lo abbiamo più volte riconosciuto. Venendo al documento, io anche per lavoro divido sempre i rendiconti nella parte, diciamo così, di prospettiva politica e di rendiconto delle cose fatte nella parte finanziaria. E quindi, anche l'intervento lo dividerò in questi due aspetti. Il nostro giudizio lo dirò in fondo, ma lo dico fin dall'inizio, è un giudizio negativo e del resto non potrebbe che essere così, perché questo è il rendiconto della giunta è anche il rendiconto delle opposizioni, il rendiconto di quello che l'opposizione in quest'anno ha detto, proposto, visto, non visto. Quindi, è evidente che il giudizio è negativo. Due aspetti in particolare, anzi, tre, ci hanno in qualche modo ridato conferma di questa negatività. Il primo è che viene scritto nella relazione che stiamo portando ora a termine, dico stiamo perché la Provincia insieme a tutti noi, stiamo portando ora a termini di investimenti per la viabilità datati 2004, dal 2004 al 2012 c'è qualche anno. Io ricordo che in quest'aula anche precedentemente alla giunta del presidente Vasai avevamo già messo in esame, in analisi quanto ci fosse differenza fra il programmato e il realizzato. Allora, io lo so che il programma è triennale, ma appunto è triennale e dal 2004 al 2012 qualche problema di troppo in mezzo c'è. Secondo aspetto quello sull'edilizia scolastica, si passa da, com'è stato scritto, 77 Euro di investimento pro capite a studente, a 11 Euro di investimento pro capite a studente, per fare fronte ai 75 istituti che mi pare di ricordare essere in qualche modo di responsabilità e di pertinenza provinciale. Allora, siccome in tempi in cui si dice, ed è vero, che c'è una crisi che non spetta e non dipende certamente dal presidente Vasai, perché non è voglio dire, non è né di responsabilità sua, né colpa sua, ma nei momenti di crisi si fanno le selezioni, allora mi pare che in qualche pagina precedente si sia proprio scritto che si sono azzerati o ridotti in maniera drastica capitoli di spesa considerati irrinunciabili e prioritari. Non condividiamo quest'approccio. Perché siccome i capitoli di spesa tutti prioritari non possono essere, qui invece si fa una lista di priorità che sono state in qualche modo drasticamente e pur essendo irrinunciabili e prioritari, drasticamente o azzerati, o ridotti, pensavo che l'edilizia scolastica fosse insieme alla viabilità, forse solo le due questioni che in un momento di crisi dovevano o potevano certamente in qualche modo avvertire la scure, ma non essere messe al piano delle altre voci di spese. Studi e consulenze. Lo ha ricordato, il presidente Palazzo, ridotte dell'80%. Dicevamo già nel 2009 non è che vogliamo arrivare al 100%, non è demagogia, è conto delle cose. E poi, come si è visto, le partecipate nel rapporto investimento fatto, almeno finanziario, perché poi l'investimento politico delle partecipate si potrebbe scrivere, ma non è stato fatto, ma, insomma, nel rapporto investimento finanziario fatto e questione resa, sempre finanziariamente, siamo in totale e completo secondo noi deficit. La Carta di Petriolo che è importantissima per chi come me crede che la questione Province non sia chiusa, peraltro, e crede in una grande area della Toscana del sud che è stata richiamata sia nell'intervento, sia nella relazione, a noi ci pare ancora sia molto, molto ferma a degli intenti forse più utili a dimostrare che qualcosa si è fatto, forse meno utili a mettere in fila le priorità. E forse su questo un consiglio provinciale a costo zero da parte delle tre Province, signor Presidente, potrebbe non essere errato, perché se noi facciamo una Carta di Petriolo, io vorrei anche capire in questa Carta di Petriolo la mia Valtiberina, il mio Valdarno, la mia Val di Chiana, il mio Casentino, la mia città di Arezzo che fine fanno. Quindi, questo forse soltanto attraverso una lettura più attenta e anche più partecipata, senza esagerare, la possiamo fare. Venendo ai numeri anzi no, poi do retta come dico, al presidente Palazzo facendo una breve scorsa rispetto agli investimenti. Io se ne parlava poco tempo fa ma, è anche percezione di questi giorni che fatto 100 dell'investimento della Provincia su alcune questioni fondamentali la viabilità la ripeto è una di queste, l'edilizia scolastica è una di queste, fatto 100 a noi pare, numeri alla mano, che gli investimenti che vanno su

alcune vallate e sono, lo capisco anche, numericamente più popolose, siano però degli investimenti infinitamente più significativi rispetto a quelli che vanno al territorio marginali, penso alla Valtiberina, penso al Casentino. E lo dico ancora una volta, c'è il liceo scientifico di Sansepolcro che è diventato, io qui la ringrazio anche se non c'è, l'insistente questione della consigliera Boncompagni che non sta in questo gruppo, che non sta nella minoranza, ma che purtroppo pur essendo anche cambiato l'orientamento politico del Comune di Sansepolcro e che niente avrebbe dovuto comunque dire rispetto agli investimenti, rimangono al palo. Quindi, ci sono alcune questioni di una discrasia degli investimenti che noi da anni diciamo, peraltro signor presidente, non sono tutti suoi, perché io è dal 2004 che sono qui e quindi, forse è un po' troppo, però siccome la memoria non mi difetta, li vedevo da tanti anni. Veniamo ai numeri. L'ho detto anche l'altro giorno in commissione, le critiche che noi facciamo e che sono critiche anche credo educate, ma credo anche piuttosto pesanti politicamente, sono critiche che noi facciamo ad un'impostazione politica. Quindi, nulla toglie questo al lavoro, all'impegno, alla capacità, alla professionalità, alla competenza a tutto quello che vogliamo e che diciamo senza retorica del personale, ma il dibattito è politico tale rimane. Allora alcuni dati che secondo noi fanno strategia. Diminuisce il costo del personale -600.000 euro, mi pare che fosse già stato detto in commissione, però se andiamo a guardare pag. 25 diminuisce il costo del personale in assoluto, perché ci sono stati alcuni pensionamenti, alcuni dovuti al fatto che l'ipotesi di un allungamento dell'età lavorativa ha giustamente scoraggiato persone che potevano fare diversamente e altri nel dubbio del merito in via di estinzione hanno ipotizzato scelte alternative. Comunque sia, diminuisce il costo totale, ma aumenta il costo a persona, pag. 25 della relazione. L'avanzo di amministrazione. Lo ridico, perché è un po' non il cuore, ma, insomma, sicuramente all'origine di tante questioni che poi porteremo anche avanti nel lavoro che questo gruppo farà nel territorio, è un avanzo di amministrazione molto significativo, 8.500.000, è un avanzo di amministrazione anche piuttosto anomalo nel senso che i risparmi precedenti, come in commissione ci è stato detto, l'assessore c'era, insomma, si aggirava intorno a 5.000.000, 5.500.000 quasi 6.000.000, ma insomma non aveva mai superato l'8 e qui siamo a 8,50. Noi nella nostra, come dire, analisi del dato numerico ci è parso di vedere che il combinato disposto dell'inasprimento fiscale, là dove, poi tecnicamente non è giusto chiamarlo così ma, per capirsi, e quindi, veramente dell'aliquota che veramente è andata dal 12,5 al 16 e quindi, c'è stato un aumento che è stato il massimo possibile rispetto a quanto si poteva fare e anche altre voci mi pare sull'energia aumentate, hanno determinato un avanzo di amministrazione che ci è stato detto in commissione che non ci sarebbe piaciuto lo stesso che comunque, tutto quello che si era in qualche modo incrementato facendo peso sulle tasche dei cittadini sarebbe comunque messo negli investimenti per la spesa corrente, ma a noi pare poi, che la spesa corrente però sia aumentata e diminuita rispetto agli anni precedenti, rispetto agli anni 2007, 2008, cioè rispetto agli anni in cui in qualche modo avevamo una Provincia imperatrice, ma i problemi di oggi arrivano da allora e comunque la giunta è la medesima, la spesa corrente aumenta del 2,46% è pari al 68,70% del complessivo della spesa e gli investimenti ci sembra che siano in fase di diminuzione. Si rispetta il patto di stabilità di 75.000 Euro, il che va bene perché come si dice, basta farlo. C'è un detto per esempio che dice meglio che nulla marito vecchio, io non sono d'accordo, però 45.000 euro se non siamo proprio incapaci di fare una proiezione è come dire, un segno, come dire, di preoccupazione rispetto agli anni precedenti. Sulle partecipate ho detto. Sugli investimenti ho detto. Sulla proposta mi ricollego a quella del presidente Palazzo, forse, valutare con gli uffici anche rispetto al rispetto del patto di stabilità che è una priorità per tutti, la priorità, signor presidente, di come dire, ritornare non dico al 12 perché sarei demagogica, siccome in questa Provincia abbiamo anche alcuni rappresentanti e

siccome in genere sono simpatici e quindi, anche quello non voglio fare la demagoga del territorio, però insomma, siamo al 16, eravamo al 12, non dico di riportarlo drasticamente al 12, ma prevedere un rientro intorno al 14, al 13, assessore, valutare se questo è possibile, io credo che, e chiudo dicendo questo, è la proposta che fa il Popolo della Libertà che ha fatto prima, che facciamo insieme all'Unione di Centro, ma che è una proposta che, secondo me, ha una sua coerenza perché, e chiudo, in una Provincia dove dal maggio del 2009 al gennaio del 2012 sono registrate 4.243 domande come ricordava nel suo intervento di cassa integrazione in deroga che rappresentano il 14,4% del livello Regionale, noi non siamo al 14,4% della popolazione regionale. (voce fuori microfono) Sì, però il dato della Toscana centrale è un dato che sfiora il 15 essendo poi la zona più antropizzata ed essendo... sì a ... sono d'accordo. Sì, è vero, sì, però non siamo il 14,4% della popolazione. Poi, come tutte le cose i dati i nostri sono tutti neri, ma poi dopo la mattina uno è nero e uno è bianco. Allora noi non siamo al 14,4% della popolazione industriale. Noi riteniamo che sia una Provincia virtuosa, riteniamo che sia una Provincia che dopo i fatti tocca il problema della crisi che è certamente generale, ma che stiamo vivendo anche se si è avuto un approccio di ordine gestionale e programmatico e programmatario errato negli anni precedenti, profondamente errato negli anni precedenti. Manca a nostro modo di vedere, sebbene combinata la difficoltà di ordine generale, l'idea di una Provincia che sì, forse chiude i battenti e poi ha detto bene il Presidente, chiude i battenti in questo modo, perché poi saranno altre Province, con altre elezioni, questa è destinata ad essere soltanto una rivoluzione elettorale, però quel programma di fine mandato che doveva essere ancora più significativo per chi probabilmente era a fine mandato in un'epoca di modalità di come venivano gestite le Province, è un programma di fine mandato che non ci soddisfa al quale diamo un voto negativo e l'unica cosa che chiediamo è valutiamo una Provincia di questo tipo, con una crisi di questo tipo, valutiamo se veramente quest'inasprimento fiscale non possa essere in qualche modo riportato al dato precedente, ma almeno in qualche modo alleggerito, perché la percezione di una tempesta perfetta che grava su questo territorio come su altri, è una percezione che comincia ad essere sempre più significativa. Ringrazio la giunta per l'ascolto, i dipendenti per il lavoro fatto. Siamo convinti di fare, dando il voto negativo, di fare non soltanto il nostro dovere, ma di fare anche il bene di questa comunità.

consigliere Alfio NICOTRA (capogruppo Federazione della Sinistra/RCI)

Presidente, diciamo che abbiamo una difficoltà di identità come consiglio provinciale a un sodalizio e m'immagino che questo avvenga anche altrove. Rimbomba un po' come mai? Spero che non dia fastidio. Saranno i molti banchi vuoti che dimostrano come si può anche morire come Provincia, però morire per consunzione e non partecipazione, è un problema, insomma. E forse dovremo un attimo verificare di come andare avanti nei prossimi mesi se questo consiglio vuole avere ancora un ruolo per la nostra comunità o se dobbiamo chiudere più velocemente i battenti. Io comprendo le sue parole amare, nella sua relazione, Presidente. Vorrei dire che condivido molte delle cose che lei ha detto rispetto al modo con cui si è deciso di sopprimere un'istituzione prevista dalla Costituzione, per via ordinaria con atteggiamento truffaldino, istituendo delle Province di secondo livello, nominate, non più elettive che se votano i consiglieri comunali praticamente sono sostanzialmente nominate dai principali partiti che si mettono d'accordo come spartirsi dieci posti nel consiglio provinciale e credo che proprio la preoccupazione e alla critica legittima che il Presidente ha avanzato sul fatto che una larghissima parte delle forze parlamentari ha avallato quest'operazione venduta come tecnica, in verità è purtroppo un processo che vede sempre di più lo svuotamento della funzione pubblica dello stato e la sostituzione da unico regolatore del mercato. E a me

dispiace, perché quando facciamo l'inno nazionale, lo leghiamo anche alla nostra Costituzione, che da questa settimana la nostra Costituzione non è più quella dei padri costituenti, perché in silenzio totale è stata approvata la modifica dell'art. 81 della Costituzione che include il pareggio di Bilancio, cioè sostanzialmente si cancella la costituzione sociale, la partecipazione agli Enti Locali, nessuna famiglia può progettare il futuro senza indebitarsi. Eppure alla Repubblica Italiana questo è impedito, con l'ingresso e la modifica, lo stravolgimento della nostra Costituzione operato da larghissima parte dei parlamentari, come la scorsa settimana in quarta lettura al Senato. E allora è vero quello che dice il Presidente. Qui in discussione la tenuta democratica del nostro paese. E se guardiamo la nostra Provincia, non possiamo non individuare, non capire, non percepire che questa tenuta ha anche un problema in più, che è la crisi economica, sociale, di coesione sociale. Per questo nell'intervento che ho fatto in commissione bilancio mi sono raccomandato di utilizzare l'avanzo di bilancio, in questo periodo residuo che ci resta di esistenza come consiglio provinciale e come Provincia, per due voci che ritengo prioritarie. La prima è il Trasporto Pubblico Locale. Noi abbiamo dei dati allarmanti che possono essere anche positivi se alludono alla riconversione di un modello di sviluppo, di un modello di vita, cioè che negli ultimi mesi abbiamo assistito al fatto che la gente non fa più benzina, l'acquisto dei carburanti è diminuito del 20% e che, contestualmente, abbiamo avuto un aumento dei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico. Si fa di necessità virtù. Io penso che questa riconversione ecologica del nostro territorio debba essere incentivata, ma purtroppo, e poi quando arriveremo alle interrogazioni dirò anche, perché farò un'interrogazione specifica esattamente sul trasporto pubblico, purtroppo i tagli del Governo sulla Regione i tagli che la Regione ha fatto ecc., i tagli che la Provincia è stata costretta a fare perché ci sono i tagli precedenti, il trasporto pubblico è una delle cose che più è massacrata e in una fase di crisi, invece, è fondamentale per mantenere il diritto alla mobilità e alla coesione sociale. La seconda voce l'ha detta anche qui la collega Tanti, rispetto a quest'allarmante ricorso alla cassa integrazione, ora pende la spada di Damocle di questa controriforma sul lavoro e la cancellazione di molti ammortizzatori sociali, l'ulteriore precarizzazione del lavoro, ma insomma, già questa crisi i fondi messi a disposizione invece, la cassa integrazione sono abbondantemente esauriti. Però la crisi morde, le attività produttive entrano sempre più in difficoltà, abbiamo bisogno di non lasciare nessuno davanti alla crisi. Per questo ritengo che quell'avanzo di bilancio che segna una "buona salute" dal punto di vista dei conti, mentre non c'è una buona salute dal punto di vista delle persone in carne e ossa, perché purtroppo noi ragioniamo nel bilancio e non ragioniamo non nel Bilancio sociale, non della sua ricaduta economica, facciamo quadrare i conti con i diktat dall'alto, dall'Europa dal patto di stabilità che sta strangolando gli Enti Locali e noi invece consideriamo quanto siano stati utili e quanto abbiamo sostenuto le persone, i cittadini del nostro territorio. Ebbene, secondo me bisogna provare il più possibile, mi rendo conto che è complicato, a tutelare i cittadini e le cittadine del nostro territorio specialmente quelli che si trovano senza lavoro o non ce le fanno con i salari ad arrivare alla fine del mese. Per fare questo credo che insieme all'ANCI, l'UPI dobbiamo svolgere una iniziativa sul Governo che sia, l'abbiamo detto tante volte, sia rimesso in discussione questo iniquo, infelice ed assurdo patto di stabilità. E ci condanna sostanzialmente al non sviluppo dei nostri territori. E penso che debba essere raccolta la proposta che viene avanzata dal Sindaco di Milano Pisapia, di una mobilitazione generale, manifestazione generale di tutti gli Enti Locali contro questa politica del Governo centrale.

Chiudo dicendo che ovviamente la collocazione alla Federazione alla Sinistra è una collocazione all'opposizione, così ci hanno messo gli elettori, ci sono cose buone in questo bilancio, non lo metto in discussione, sia pur nella ristrettezza.

Non mi unisco alla discussione e né utilizzo strumentalmente il fatto che sia privilegiata una zona, una valle, più dell'altra, ritengo che in questa situazione non sia questo il problema, vedo invece sostanzialmente in questo fine la riduzione della Provincia come dire, una sorta di disillusione di una possibilità che invece potevamo avere se la situazione fosse andata in modo diverso, ci fosse stata maggiore attenzione per quest'istituzione e per le cose che può fare.

Comunque il voto è contrario, ovviamente, è un voto contrario diverso da quello del Centrodestra e attento alle questioni ambientali e sociali, e tutte le volte che verranno fatti atti in quella direzione, il nostro voto favorevole, ovviamente, non mancherà.

consigliera Alessandra LANDUCCI (capogruppo Sinistra e Libertà)

Non ho potuto partecipare alla commissione bilancio la settimana scorsa per motivi di lavoro, per cui me ne scuso non è per mancanza di rispetto assolutamente delle istituzioni e del ruolo che ricopro, ma, ripeto, per impegni lavorativi che non potevo rimandare. Il mio sarà un intervento molto breve, una dichiarazione di voto del mio gruppo che è voto favorevole al consuntivo 2011. Bisogna tenere conto appunto che ci troviamo in una fase di grave crisi, di recessione non solo nazionale, ma anche europea e oserei dire anche internazionale. Crisi che è una crisi del sistema economico, del sistema finanziario che ha governato fino ad oggi l'occidente e non solo. E oggi finalmente anche economisti di fama internazionale ritengono che un sistema economico e finanziario alternativo sia possibile. Per cui, forse usciremo dalla crisi fra diversi anni, ma probabilmente ne usciremo in maniera molto diversa, strutturalmente, economicamente e finanziariamente, da come ci siamo entrati. La crisi naturalmente colpisce a tutti i livelli anche le istituzioni, anche gli Enti Locali e questo ormai è ripetuto da diversi anni insomma, già quando facciamo il bilancio di previsione le entrate sono ingessate, sono sempre meno i trasferimenti nazionali e anche soprattutto ultimamente quelli regionali, per cui, i bilanci e i consuntivi sono più che atti politici, diciamo, documenti tecnici in cui bisogna far quadrare semplicemente i conti. Viviamo oggi una situazione di antipolitica, di populismo, di demagogia veramente inimmaginabili solamente qualche anno fa, e bisogna essere consapevoli che quindi, all'anti-politica si può rispondere solo ed esclusivamente con la buona politica, con la buona amministrazione. Per cui, noi riteniamo che comunque questa sia stata una buona amministrazione e deve fare delle scelte politiche molto difficili, a volte impopolari e che però insomma, hanno dato dei risultati, allocando le risorse, scegliendo di metterle in certe funzioni, anziché in altre. Per cui, direi che abbiamo comunque rispettato il patto di stabilità, abbiamo fatto comunque degli investimenti sulla sicurezza scolastica, sulle strade provinciali, sulla formazione, abbiamo portato avanti quegli investimenti iniziati anni fa, per poter concludere i lavori, siamo in grado di pagare le ditte grazie agli accordi fatti con le banche, con la CNA, per permettere comunque alle ditte di non chiudere e di non andare avanti, cosa che non tutti gli Enti Locali insomma, hanno fatto. Io lavoro in un Comune e vedo che la realtà comunque di tutti i Comuni amministrati sono queste, sono difficilissime. La situazione è veramente drammatica. Come politici e come istituzioni bisogna essere in grado di rimettere al centro del nostro agire l'uomo, lo stato sociale e il bene comune, perché forse solamente così, riusciremo a cambiare questo trend che è veramente negativo. Concludo ribadendo appunto il voto positivo al consuntivo 2011. E invito appunto, per il bilancio di previsione che sarà un bilancio, come dire, boh, non mi viene neanche la parola, visto il destino che appunto, non sappiamo di che morte moriremo e neppure quando e come risorgeremo, quindi sarà un bilancio di previsione molto astratto, molto provvisorio, però ecco, in questo bilancio

comunque, teniamo conto del disagio dell'uomo e del bene comune, perché l'agire della buona politica e della buona amministrazione, non deve dimenticare assolutamente questi fattori.

assessore Francesco RUSCELLI

Sì, volevo, visto che sono state tirate ampiamente in ballo, soprattutto dall'intervento della consiglieria Tanti, le questioni legate all'edilizia scolastica e alla viabilità, fornire alcune informazioni aggiuntive che credo aiutino a comprendere meglio lo stato della situazione e a delineare un quadro anche sicuramente più completo rispetto a quello che è il periodo che stiamo attraversando. Più volte, il Presidente lo ha fatto ampiamente nella sua relazione, ci siamo intrattenuti a parlare dell'impatto che il patto di stabilità e comunque i tagli e le limitazioni che via, via le varie finanziarie hanno prodotto sui nostri bilanci, anche in termini di risvolto sui lavori pubblici. Però ecco, dobbiamo dire che l'amministrazione provinciale di Arezzo, nonostante le difficoltà, è riuscita a mantenere uno standard molto elevato sia in termini di investimenti realizzati, sia in termini anche di capacità di come, dire, di ottimizzazione anche della nostra struttura tecnica. Faccio alcuni flash. Ad esempio, nell'anno 2011 noi abbiamo portato a compimento ad esempio la ristrutturazione e la copertura delle facciate dell'ITIS di Bibbiena, un investimento da 230.000 euro che è stato concluso nel mese di aprile, l'adeguamento normativo dell'Istituto d'Arte di Anghiari per 690.000 euro che si è inaugurato alla fine dell'anno, oppure il lavoro che siamo stati in condizioni di poter far riprendere al campo scuola un investimento da 6.110.000 euro, con un impegno della Provincia, insomma, di quasi 2.000.000 di euro. Il resto delle amministrazioni comunali i cui lavori sono ripresi e stanno andando avanti comunque, nonostante i problemi di carattere ambientale, cioè le precipitazioni di questo periodo, ma sostanzialmente in linea con quelli che sono gli impegni contrattuali: l'adeguamento normativo della succursale del liceo di Sansepolcro per 120.000 euro, l'adeguamento del liceo artistico o meglio, la nuova sede presso le Logge del Vasari in Piazza Grande, il liceo artistico per 500.000 euro, oppure l'adeguamento sismico dell'ITCT di Poppi per 1.139.000 euro. Tutti finanziamenti e interventi che in parte usufruiscono anche di co-finanziamenti. E la scelta che quest'amministrazione ha fatto, è stata di privilegiare quegli interventi di edilizia scolastica che avevano dei co-finanziamenti rispetto alla Cassa Depositi e Prestiti oppure finanziamenti regionali e nazionali, sui quali noi abbiamo partecipato con risorse nostre. È chiaro che le limitazioni del patto di stabilità hanno ridotto drasticamente la capacità di assumere sul nostro bilancio mutui e questa è la ragione principale con cui alcuni grossi interventi da 5.000.000, 6.000.000, 7.000.000 di euro cioè costruzione di nuovi edifici scolastici, sono come dire, ritardati, abbiamo dovuto posticiparli. Abbiamo comunque mantenuto standard elevati di manutenzione dei nostri edifici, con progetti anche mirati rispetto all'ottimizzazione, cioè lo standard qualitativo, nonostante i tagli è rimasto molto elevato. Queste cose non possono essere affermate da tutte le amministrazioni, nel senso che la situazione in Italia è a macchia di leopardo. Quindi, senza ombra di dubbio possiamo dire che l'edilizia scolastica è stata, è e rimarrà una priorità di questo Ente, anche nell'anno 2012. Io ho fatto una conferenza stampa all'inizio dell'anno dove ho presentato quelli che sono i progetti cantierabili, 10.000.000 di euro di interventi in edilizia scolastica che noi siamo pronti a, come dire, a mandare in appalto e che stiamo lavorando per mandare in appalto in questo anno 2012. Tra questi, il primo, è il liceo scientifico di Sansepolcro. Quindi, direi insomma, che a tutte le domande c'è la sua risposta. Per venire molto velocemente invece alla questione della viabilità, voglio ricordare che il 29 di marzo è stata fatta la gara di appalto per 2.000.000 di euro di asfaltatura straordinaria, 400.000 Euro a reparto, in questo senso siamo stati molto equi, nonostante la differenza anche geografica, ecc. abbiamo

destinato 400.000 euro. E come posso dire, 2.000.000 di Euro di asfaltature e quindi, di manutenzioni straordinarie sulle strade Provinciali unite all'altre 1.500.000 di interventi sulle strade regionali, fanno sì che anche da questo punto di vista, insomma, spendiamo una carta importante, perché una stagione come questa di asfaltature, questo territorio non la vede dal 2007. quindi, da quando non c'erano problemi di patto di stabilità molto diversi e l'abbiamo fatto agendo sulle leve del bilancio, riconvertendo una serie di mutui, ottimizzando gli investimenti che erano legati a quei mutui, riducendone l'impatto e quindi, facendo anche opera credo di buona amministrazione. Oltre a questo sempre sulla viabilità numerosi sono gli interventi, come dire, di collaborazione con i Comuni. Noi siamo la Provincia che partecipiamo di più ai bandi regionali sulla sicurezza stradale, l'anno scorso molti sono stati co-finanziati dalla Regione, spero che quest'anno succeda altrettanto. Tra alcune settimane andremo ad inaugurare la variante di Foiano che è un intervento da 4.500.000 di euro, è una variante alla strada provinciale. E non c'è bisogno che ricordi l'impegno del Presidente sulle grandi infrastrutture, i lavori sulla variante di Santa Mama che stanno andando avanti speditamente, lo stesso alla variante alla 71 alla zona di Cortona, non parliamo della variante alla 69 chi ci va tutti i giorni può vedere, i lavori stanno andando avanti bene. Se come dire, e concludo le mie riflessioni, non avessimo consapevolezza di quella che è la reale situazione del bilancio, insomma, degli Enti Locali, vedendola dall'esterno, sembrerebbe quasi che la Provincia di Arezzo non abbia tutti questi problemi, perché quando andiamo nei territori ovunque ci sono cantieri aperti, ovunque ci sono i lavori e tanti altri ne faremo. Credo che questo, e ne va dato atto, sia merito anche di una struttura tecnica veramente capace, a tutti i livelli, a partire dal segretario, il ragioniere, tutti i nostri dirigenti, che hanno avuto la capacità di tenere, come dire, la barra dritta nel mare mosso di questo sconvolgimento istituzionale determinato da questi orpelli continui, limitazioni che gli Enti Locali hanno. E poi, devo dire anche che il livello di riconoscimento che poi è arrivato dai territori è tale che mi fa pensare che insomma, siamo sulla giusta strada, abbiamo fatto veramente l'impossibile per garantire interventi, investimenti e facendo forse anche più che è di quello che era nelle nostre competenze. Se non altro siamo riusciti a pagare la parte corrente di quest'anno, 4.500.000 di euro nel 2011, insomma, ci ha visto alla fine dell'anno pagare tutti i fornitori, tutti gli imprenditori, tutti gli appalti in pari.

consigliere Valerio MENCHIARI (Partito Democratico)

La relazione del Presidente Vasai è stata molto esaustiva, particolareggiata e voglio dire, espressa in maniera molto corretta. Io credo che in quest'aula come sempre, anche in commissione, siamo un po' il gioco delle parti. Chiaramente se presentiamo un rendiconto nel 2011 con certe caratteristiche, non va bene, ne presentiamo un altro, non va bene, credo che sia un'azione politica. Un'azione politica che per quanto riguarda il mio partito, non può essere che un apprezzamento più che positivo. Abbiamo passato un 2011 con una serie di incertezze. Credo che ogni mese abbiamo fatto una variazione, proprio per rientrare, diciamo, negli ambiti che ci eravamo prefissi. Abbiamo rispettato questo patto di stabilità per 45.000 euro, credo che sia stato un obiettivo e un traguardo che inizialmente nel 2011 non pensavamo nemmeno di poter ottenere. Un avanzo di amministrazione che, comunque, voglio dire, in una gestione così oculata sapremo come investirlo sicuramente, e con gli obiettivi che ci eravamo prefissi. Abbiamo detto e dato come priorità quindi, dall'insediamento di questa consiliatura, nel portare avanti le opere che chiaramente non abbiamo iniziato noi, ma che erano iniziate nelle legislature precedenti. Opere importanti, notevoli, che diversamente senza l'apporto della Provincia non avremo mai realizzato. L'obiettivo nostro è quello di concludere senza avviarne di altre, perché in un momento di congettura, come quello in cui stiamo vivendo, sarebbe

problematico iniziare. È come in una famiglia, un buon padre di famiglia, in un momento di difficoltà amministra e razionalizza. Se non si può mangiare tre volte al giorno, mangeremo una volta al giorno, però mangiamo tutti i giorni. Di conseguenza, credo che quest'amministrazione l'obiettivo è stato questo: nel concludere le opere che erano iniziate, concluderle bene, cercare di pagare le ditte per quanto è stato possibile l'abbiamo fatto, non mettere in crisi il sistema. Il resto abbiamo detto di investire sull'edilizia scolastica e l'abbiamo dibattuto più di una volta in quest'aula. Io credo che da parte del Governo centrale che ci amministra, che in qualche maniera sta portando avanti le varie norme, abbiamo sempre detto che dentro il patto di stabilità non dovevano certo starci la messa a noma degli edifici scolastici, la messa in sicurezza e quant'altro. Questo è rimasto invariato. Nonostante questo pur rimanendo nel patto di stabilità, in tutte le scuole della nostra Provincia, credo e poi l'ha detto anche l'assessore Ruscelli, grandi, piccoli interventi li abbiamo fatti, il quotidiano, perché poi alla fine è il quotidiano che dobbiamo risolvere. E ci siamo dati quest'obiettivo e quest'obiettivo credo che il rendiconto lo dimostri. Il come utilizzare quest'avanzo di amministrazione ne discuteremo, la giunta farà le proprie proposte, credo che poi come ho detto in commissione, ben vengano anche voglio dire, suggerimenti da parte di quest'aula e di chi sta anche all'opposizione. Però chiaramente non voglio parlare il politichese, perché si parla tantissimo e poi siamo stanchi e alla fine sono i risultati che contano, però io non posso che fare un apprezzamento a nome del mio Partito per gli obiettivi che ci eravamo dati e che in qualche maniera sono stati raggiunti, con mille difficoltà. È chiaro che quando poi si va a mettere mano nelle tasche dei nostri cittadini aumentando la pressione fiscale questo che in qualche maniera ci disturba, ci disturba molto, soprattutto anche noi che voglio dire, ci assumiamo la responsabilità di portare avanti quest'amministrazione. Noi non potevamo non farlo, perché chiaramente i conti non sarebbero mai tornati, non saremo in questa situazione. Cercheremo di estenderli bene come abbiamo fatto finora, io ritengo che la nostra Provincia, e i dati me lo confermano, è una Provincia virtuosa, al di là di quello che voglio dire, ripeto, per un gioco delle parti politico alcuno non lo ritenga fare. Non vado oltre. A nome del mio Partito c'è un grande sostegno, forza e coraggio al presidente, alla giunta e andiamo avanti su questa strada che abbiamo tracciato.

assessore Piero DUCCI

Mi corre l'obbligo di dare delle risposte ad alcune questioni che sono state sollevate e che, meritano un'attenta valutazione. Innanzi tutto lo ribadisco in questa sede io sono particolarmente orgoglioso di questo bilancio, non soltanto sul piano tecnico e diciamo il risultato tecnico è indiscutibile, ma anche sul piano politico perché nonostante tutte le difficoltà abbiamo fatto fronte a molti degli impegni assunti con i Direttori e questo per chi svolge un ruolo politico è sempre motivo di grande soddisfazione. Certo, avremmo voluto fare più, ma non sempre si può fare tutto ciò che si vorrebbe fare là dove vengono meno le risorse e che tutti noi credevamo invece sarebbero state possibili, mi riferisco ovviamente alle cose che sono state attuate nel 2011 che hanno alla fine diminuito in maniera consistente le risorse a nostra disposizione, con risorse così limitate con un patto di stabilità che è come un cappio al collo, oggettivamente non potevamo fare di più. E quando dico non potevamo fare di più, in maniera come si può dire, serena, perché ritengo che un amministratore abbia il dovere di confrontarsi con la realtà, non può vivere di sogni, noi ci siamo confrontati con la realtà, abbiamo visto che la realtà che richiedeva degli interventi, interventi magari impopolari, ma che potessero consentire il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati. In questa prospettiva è stata incrementata l'RC auto dal 12,5 al 16, così come hanno evidenziato i consiglieri Tanti e Palazzo. È una manovra dolorosa perché nessun amministratore

aumenta volentieri la pressione fiscale. Non abbiamo utilizzato questa RC auto per incrementare le spese correnti. Avremmo potuto farlo, perché è una entrata corrente che va in maniera ordinaria a finanziare le spese correnti. Noi in realtà non l'abbiamo utilizzata per questo, abbiamo utilizzato l'avanzo di parte corrente che ciò ha determinato, per poterlo impiegare nel meccanismo del patto di stabilità il quale meccanismo prevede un calcolo complesso in termini di competenza per la parte corrente del bilancio, in termini di cassa per la parte investimenti del bilancio. Noi abbiamo utilizzato quest'avanzo di parte corrente, per incrementare le somme che potevano materialmente erogare ai fornitori, per le spese di investimento. E di questo, ripeto, andiamo fieri, perché se molte imprese ancora oggi lavorano nei nostri cantieri, mantengono l'occupazione e realizzano le infrastrutture, lo dobbiamo anche a manovre come questa che, pure impopolari, hanno però consentito il mantenimento occupazionale e la crescita infrastrutturale del nostro territorio. Si è discusso sull'entità dell'avanzo e si è detto che l'avanzo è eccessivo, perché una buona amministrazione richiederebbe di spendere tutti i soldi che sono a disposizione. Io mi permetto di dissentire su questo e mi permetto anche di evidenziare perché non si può essere poi incoerenti, perché se si dice che l'avanzo è troppo ma, che abbiamo poi rispettato di poco il patto di stabilità è delle due l'una. Delle due l'una. In ogni caso o diciamo l'avanzo come ho dimostrato, è servito anche per rispettare il patto di stabilità, oppure si sostiene il contrario e cioè che magari l'avanzo dovevamo spenderlo e il patto di stabilità avremo poi magari anche dovuto rispettarlo negli importi, diciamo, più evidenti. Questo ovviamente, non è possibile, perché sarebbe come avere, usando anche qui un detto popolare, la botte piena e la moglie ubriaca. E ciò non è ovviamente possibile.

In tema di partecipate è vero che il nostro piano di dismissione è ancora in corso, però volevo far notare che, ad esempio, il Cinpa è già stato diciamo venduto, per altre società siamo in fase di recesso come in Etruria Innovazione, in LFI S.p.A. e in SIL S.c.r.l. Stiamo attivando il piano di dismissioni, certo, con le difficoltà anche legate al momento che stiamo vivendo. Oggi non è così semplice andare a dismettere delle partecipazioni in società.

Per quanto riguarda il ritardo che la consigliera Tanti evidenziava nel realizzo degli investimenti, mi permetto anche qui di osservare che quando si fanno interventi infrastrutturali di una certa rilevanza, non soltanto sono necessarie le gare di appalto, ma, poi anche è indispensabile procedere alla realizzazione delle opere, pagando a stati di avanzamento. Non è consentito pagare in anticipo i fornitori per spese di investimento e quindi, le grandissime opere infrastrutturali, soprattutto in maniera di area che si stanno realizzando sul nostro territorio, richiedono del tempo e l'importante, credo, sia che vengano realizzate nel miglior modo possibile.

Sull'edilizia scolastica sarebbe facile polemizzare, anche perché c'è una Legge dello Stato che è la Legge 23 nel '96 mi pare di ricordare, che prevederebbe il finanziamento dell'edilizia scolastica a carico dello Stato, questa Legge non è mai finanziata e quindi, sostanzialmente, poi, gli Enti Locali che devono far fronte con risorse proprie, a una materia che sarebbe in gran parte di competenza statale e qui mi fermo, anche perché insomma, i Governi che non finanziano l'edilizia scolastica sono stati molti negli ultimi anni e quindi, è inutile fare anche un'accusa specifica. Per quanto riguarda altre cose, volevo evidenziare la spesa del personale. È stata evidenziata questa cosa, e cioè che il personale diminuisce, mentre non diminuisce la spesa. In realtà come si sa, spesso in sede di rinnovo contrattuale ci sono le cosiddette code, si va al rinnovo magari dopo una lunga fase di trattativa, per cui, all'interno del rinnovo si prevede anche il pagamento di emolumenti che riguardano il tempo che intercorre fra la scadenza contrattuale e il rinnovo. Questo è il caso e comunque, ci sono stati anche diciamo adeguamenti legati al

contratto nazionale. In sostanza, il nostro personale non guadagna più della media del personale delle Province della Toscana e credo che quindi dal nostro punto di vista siamo perfettamente in linea. Ribadisco prima di concludere, perché ero intervenuto soltanto per dare delle risposte, che nel 2012 purtroppo, non sarà possibile garantire il risultato 2011 e questo va detto in maniera chiara, perché è inutile ingenerare delle aspettative che potranno essere mantenute. La situazione è tale, per cui il 2012 si presenta come un anno nefasto, nel senso che alla ulteriore riduzione delle risorse, si dovrà far fronte, non si sa come, con interventi del tutto straordinari. In questo momento siamo veramente preoccupati e al tempo stesso orgogliosi perché nel 2011 siamo comunque riusciti a mantenere l'equilibrio di cui parlavo in premessa. È per questo che, diciamo, il mio intervento iniziale era stato un po' enfatico, e lo ribadisco in questa sede e cioè il risultato straordinario tenuto conto della situazione generale, situazione che purtroppo si sta degenerando a questo risultato straordinario, con ogni probabilità non potrà essere mantenuto nell'anno 2012.

Presidente della Provincia Roberto VASAI

Devo dire che l'ampia ed esauriente replica dell'assessore Ducci mi esime dal rispondere a tutta una serie delle obiezioni. Ma, intervengo innanzi tutto per ringraziare tutti voi, ringraziare le opposizioni per il grande senso di responsabilità che hanno espresso non solo nelle parole, ma anche per altro e ci siamo capiti, no? Grande senso di responsabilità che io credo fa onore a questo consiglio, non al fatto che ci permette oggi di approvare un atto importante e fondamentale e propedeutico anche per andare all'approvazione fra quale mese, fra un mesetto, del bilancio di previsione di questo Ente. La situazione è estremamente difficile, è difficile per l'economia, è difficile per i nostri cittadini, l'abbiamo detto tutti e se anche le istituzioni hanno questa capacità di esprimere un senso di responsabilità alto, perché al di là delle argomentazioni che giustamente ognuno tende a sottolineare, gli aspetti che più stanno vicini al ruolo che ciascuno di noi ha in questo consesso, io credo che dalle parole che ho sentito da parte di tutti, sia maggioranza che opposizione, c'è un grande senso di responsabilità nei confronti essenzialmente della nostra comunità e della nostra Provincia. È per questo che io ci tenevo a ringraziarli tutti, a ringraziarvi tutti. Prima non l'ho fatto, lo faccio ora, il ringraziamento va sicuramente a chi ha gestito in questi anni in una fase estremamente difficile, noi ci ricordiamo tutti quello che ci siamo detti all'inizio del 2011. Io credo che sia stato un anno fra i più terribili non solo a livello economico, ma come Ente al di là, terribili da un punto di vista economico finanziario, ma terribili da un punto di vista anche di docce fredde che via, via ogni mese ci siamo sentiti calare sulle spalle, relative anche alla funzione, al ruolo, alla fine che avremo dovuto fare come Enti. E allora il ringraziamento va sicuramente, la politica la deve sicuramente dare a tutta la struttura della nostra Provincia, non nomino nessuno, ma quando parlo di struttura, parlo dal vertice fino ad arrivare a tutti i dipendenti, a tutti i servizi. Certamente quello più impegnato era il servizio ragioneria con la dottoressa Gallorini che si è trovata all'inizio proprio della fase in cui doveva prendere in consegna un ruolo e una funzione importante, si è trovata a dover lavorare in una condizione estremamente difficile. Guardate, io vi posso assicurare nessuno di noi della giunta, a partire dal sottoscritto, ma credo nessun assessore, avrebbe pensato di chiudere l'anno con i cantieri aperti tutti, cioè non abbiamo chiuso un cantiere. Di cantieri aperti ne avevamo non molti, ma molto sostanziosi, sì, aperti. Insomma, non averli chiusi, probabilmente, ha significato degli sforzi enormi che abbiamo fatto a livello di giunta, abbiamo avuto assessorati con capitoli zero, a partire da alcuni riguardano anche il sottoscritto, se penso allo sport, alla cultura, in cui ci siamo, abbiamo posto come obiettivo centrale quello di salvare a livello finanziario l'Ente, ma nel contempo portare avanti i cantieri.

I cantieri sono tutti partiti, anche quelli più problematici, a partire da quello del Casentino, per cui mi corre anche un pensiero al nostro Mechini che continuamente ci sollecitava su queste tematiche, un pensiero, da lassù brontolerà ancora, ma insomma, stiamo andando avanti. Niente, certo non avremmo voluto un avanzo di amministrazione così grosso. Però diciamo così, i risultati del consuntivo, i risultati del bilancio, le cose che dicevo prima, hanno inciso anche sulla capacità che avevamo di spendere quest'avanzo di amministrazione, perché questo avanzo di amministrazione grosso, ci ha permesso anche di mandare avanti nel 2011 tutti i cantieri, nel pagare tutti, nel salvaguardare quelli che sono stati e ritenevamo gli interessi maggiori da salvaguardare, l'economia del nostro territorio, per quello che era possibile fare e nel contempo, diciamo così, rispettare il patto di stabilità che abbiamo detto essere un freno allo sviluppo e che vorremmo che si prendesse coscienza.

Ecco, io solo queste cose, per ringraziarvi e con la speranza che presto, diciamo così, notizie più certe ci facciano anche, ci mettano anche nelle condizioni più certe riguardanti il nostro Ente, condizioni migliori per affrontare anche il futuro, perché io credo che non si possa pensare come si sta facendo, purtroppo, credo anche creando danni abbastanza evidenti ai territori, di tenere un Ente sovra, diciamo così, territoriale così importante, ritenuto importante ora anche nel dibattito parlamentare, in una situazione di incertezza, perché questa situazione di incertezza che si protrae per troppo tempo, crea e creerà, sono convinto, problemi ancora più evidenti nel futuro.

